

## Benvenuto Spartaco: ci affidiamo al tuo nome

**Pubblicato:** Mercoledì 22 Ottobre 2014

In attesa di vederlo all'opera tra campo, spogliatoio e uffici, prendiamo quanto di buono può offrire al primo impatto. Non l'esperienza, verificheremo anche quella, **ma il nome: Spartaco**. Perché questo Varese malconco e orgoglioso, trafitto prima da certi comportamenti dirigenziali che da centravanti avversari, ha **bisogno di gladiatori in campo e fuori** per combattere la lotta che vale una salvezza.



Toscano di Terranuova Bracciolini, il “nostro” Spartaco **fa di cognome Landini** e da calciatore stava proprio in uno dei ruoli che più si identificano **con la durezza: lo stopper**. «Il mio nome deriva da un **bisnonno** che lo portava. Inizialmente **dovevo chiamarmi Paolo** perché un mio fratello era Pietro, poi prevalse il ricordo dell’antenato e allora i miei scelsero Spartaco». Classe 1944, lunga militanza sui campi e ora un’esperienza dirigenziale segnata soprattutto con i **rossoblu del Genoa** prima di toccare Padova e Spezia. Anni in cui, tra le altre, ha coltivato **un’amicizia con la famiglia Sogliano** di cui non si fa mistero nel giorno della presentazione. Del resto **la stessa Ilaria Sogliano**, figlia di Ricky, lo ha scritto su Facebook: «Un grande professionista, una bellissima persona e un caro amico». E Landini di rimbalzo conferma: «Non so se lui ha presentato le mie credenziali, ma **non mi stupirei**».

Al primo impatto, Landini è di poche parole: in conferenza stampa sta **tra il timido e il taciturno**, pur concedendosi una battuta per stemperare: «Avevo quasi perso l’abitudine a queste cose». Poi però scioglie la lingua senza remore: «Da calciatore, con l’Inter, ho vinto due scudetti e una Coppa dei Campioni – spiega quando gli si chiede **il suo ricordo più bello** – ma la soddisfazione maggiore è stata **la convocazione in Nazionale per i Mondiali d’Inghilterra**». Possibile, con quel curriculum nel club? E con quella disdetta capitata nel ’66, **la sconfitta contro la Corea del Nord**, unica partita giocata nel torneo iridato da Landini? «Massì, e infatti ho citato la convocazione, non le gare. La Coppa dei Campioni è lì, la guardi, la ammira, ma **la chiamata in azzurro è il riconoscimento massimo** a quello che tu stai facendo in carriera». Ebbene, con questo Varese qualche filo con la Nazionale si può riannodare, viste le convocazioni anche recenti che hanno riguardato alcuni giovani come **Fiamozzi o il suo corregionale Capezzi**. Prima di tutto però, c’è da pensare alla salvezza biancorossa. E per questo **non basta uno che si chiama Paolo**, come un grande Santo: serve un ribelle, un gladiatore. Uno che

porta **il nome di Spartaco**. In bocca al lupo.

### **LEGGI ANCHE**

**Calcio** – L'esperienza di Landini al servizio del Varese. "Assieme faremo bene"

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it